

Fedelta

d'el suono



FRANCO BATTIATO

...E INOLTRE:

- **DERENEVILLE**
MAGIC-MAT
- **CAYIN** N5 MKII
- **CLAUDIO**
PLC-1 MKII



B&W
606 S6



McINTOSH
MA5300



N° 281



DENON
DCD-800NE



PROJECT
HEAD BOX S2 DIG.



JAMO
S 807

BLU PRESS FDS - #05 - ISSN 1121-5313
9.028.1
9 771121 531001
Prima Immissione 07-05-2019
MENSILE dal 1991
MAG 19
7,00€

TAPPETO ANTISTATICO PER GIRADISCHI DERENEVILLE MAGIC-MAT

di Gabriele Brilli

The Original
Dereneville-Magic-Mat
our Best Turntable Top

IL TRUCCO C'È (SE C'È) MA NON SI VEDE...

Personalmente, per una sorta di mia resistenza psicologica dovuta a chissà quali esperienze inconsce, non ho mai amato, pur a volte riconoscendone i lati positivi, l'uso di "tappeti" per giradischi che non fossero quelli forniti di serie con il piatto stesso o, comunque molto semplicemente, quelli "tradizionali" che si possono acquistare in post-vendita. Mediamente, sempre per una mia convinzione neanche tanto suffragata da prove oggettive, preferisco quelli in sughero e mal digerisco quelli in pelle. Con il mio Spectrosound, che tante soddisfazioni ancora mi dà, ce n'era uno, quando lo misi in servizio permanente effettivo, fatto in pannolenci: mi dissero che serviva a non far prendere polvere al giradischi e al piatto in particolare e, pur non buttandolo, misi lui a riposo permanente effettivo.

Mi è stato proposto questo "mat" Dereneville Magic-Mat e un filo scettico lo ero. Visti i risultati, lo sono ancora, ma solo su come e perché riesca a fare quello che fa.

C'è davvero ben poco da dire. Realizzato in fibra di vetro, è rivestito su entrambi i lati di gomma silconica e ha uno spessore totale di appena 0,38 millimetri. Maneggiandolo si percepisce, come dire, una qual certa "appiccicosità" che si declina, in realtà, in una notevole proprietà adesiva: il Mat aderisce perfettamente sia alla superficie del piatto che, ed è l'aspetto più importante, a quella del vinile, creando un "accoppiamento ideale". Altro aspetto da tenere ben presente è la sua antistaticità: da un lato si evitano i crepitii da scariche statiche, dall'altro abbiamo una sorta di "effetto pulizia": eventuali particelle di polvere presenti sulla faccia del disco a contatto con il mat rimarranno attaccate allo stesso e non saranno passate agli altri vinili.

Naturalmente, in considerazione dei materiali dei quali è composto, il Dereneville Magic-Mat è antibatterico e si pulisce facilmente con una spugnetta e acqua tiepida.

Grazie allo spessore particolarmente minimo, normalmente non è necessario, usando il mat, regolare ex novo l'altezza del braccio, ovvero procedere ad aggiustamenti di VTA e/o SRA: non è cosa da poco.

ASCOLTO

Una volta inserito sul piatto e posato vi sopra un vinile, il mat semplicemente sparisce. E durante la prova mi sono talmente abituato all'ascolto dei suoi, innegabili e percepibili, effetti benefici da dimenticarmi completamente della sua presenza.

Ne ho anche parlato con il distributo-

re del prodotto, affermando che una volta inserito sul giradischi e fatto l'orecchio al suono che ne deriva, non riuscivo più a discernere gli effetti (cosa che se questi ultimi fossero stati negativi, hai voglia se li avrei discerniti!). Il suo suggerimento, dettato dal buonsenso, è stato quello, data la facilità di installazione/rimozione, di ascoltare un vinile con una serie alternata di con/senza mat: di sicuro avrei percepito le differenze. E così è stato (e mi sa-

(...) il "tappetino" stesso, facendo il suo lavoro, permetterà al compound piatto/braccio/testina di operare al meglio, ovviamente nei limiti delle rispettive capacità (...)

rei ucciso per non averci pensato da solo, semplicemente accontentandomi di averlo messo lì a fare il suo lavoro...).

Il mat ha avuto modo di accompagnarsi a tre diversi giradischi: il mio MT101 Direct Drive TKS Spectrosound, il Pro-Ject "The Classic SB Super Pack" e, infine, il decisamente notevole MT2 di McIntosh.

Trattandosi di accessorio parecchio passivo non ha bisogno di "rodaggio": lo metti e ascolti quello che apporta alla catena audio: punto.

Riporto, come cerco più o meno di fare sempre, le impressioni d'ascolto relative a due lavori molto diversi tra loro: "The

Wall" dei Pink Floyd e le Sinfonie di Beethoven interpretate da Wilhelm Furtwängler. Sul primo disco non ho nulla di dire; sul secondo si può precisare che trattasi di una raccolta di registrazioni effettuate dal 1947 al 1954 con diverse orchestre.

Una delle promesse del Magic-Mat, tra le altre, è quella di "ottimizzare il comportamento dei vinili in relazione alla dannosa presenza di risonanze, migliorando il micro-contrasto e aumentando la dinamica".

Non ho problemi ad affermare che l'impegno è stato mantenuto e l'ascolto della Sinfonia n. 1 in Do maggiore Op. 21 (Orchestra filarmonica di Vienna, 1952) è stato gustoso e appagante. La dinamica si è decisamente estesa, il contrasto si è ben definito, è aumentata la sensazione di precisa individuazione dei singoli strumenti e l'intera scena si è, come dire, ben contornata. In particolare quello che mi ha colpito è stata la resa dinamica: nei pianissimo la percezione degli strumenti che stanno suonando è ben presente, non si rischia di perderli in un pozzo nero e vischioso di suoni indefiniti, così come l'esplosione dei pieni orchestrali è potente, ricca, colorita e precisa.

Con "The Wall" cambia la musica ma non cambia, come da titolo, il "trucco" declinato dal Magic-Mat: soprattutto con lo Spectrosound e la sua Ortofon 2M Red, la sensazione di "pastosità" che a volte caratterizza l'ascolto, sparisce completamente a totale vantaggio del micro-contrasto e della precisione della riproduzione: "Hey You" e "Nobody Home" ne sono due esempi perfetti: riproduzione meticolosa, defini-

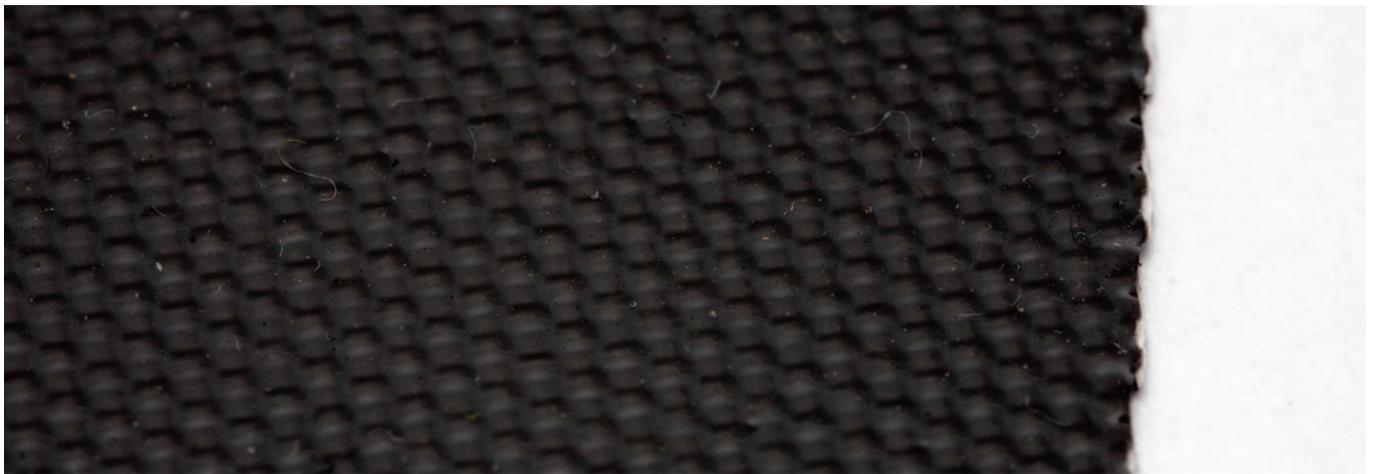


* BLUPRESS-SHOP.IT *



l'Alta Fedeltà a portata di click!

<http://www.blupress-shop.it/>



ta, rapida, cristallina.

Anche con il Pro-Ject si possono apprezzare le virtù di questo semplice "tondo" in fibra di vetro. Ovviamente il suono del giradischi austriaco è più "moderno" rispetto al vecchio trazione diretta di origine marchigiana ma il M-Mat apporta il suo contributo come sopra descritto, aiutando, per così dire, il "The Classic" a tirare fuori il meglio dai solchi dei vinili.

Il gioco del "metti&togli e scopri le differenze" che nel caso dell'MT101 Spectrosound mi ha realmente permesso di discernere gli effetti del

Mat, con il Pro-Ject è

diventato un "metti&togli e analizza le differenze" proprio per le caratteristiche qualitative intrinseche del giradischi stesso. Non vuol dire che a giradischi migliore corrisponda minore apporto del Mat ma che il "tappetino" stesso, facendo il suo lavoro, permetterà al compound piatto/braccio/testina di operare al meglio, ovviamente nei li-

In particolare quello che mi ha colpito è stata la resa dinamica (...)

miti delle rispettive capacità. Nel caso del Pro-Ject ho rilevato un discreto aumento della profondità della scena, tanto importante soprattutto con le Sinfonie di Beethoven, e un buon miglioramento nel controllo e nella resa dei bassi, provare per credere, cambiando Lp, con l'ascolto di "Comfortably Numb": rotondi, pieni, avvolgenti. Mi sarei aspettato che con l'MT2 di McIntosh il Mat potesse risultare

quasi superfluo, in considerazione della classe sopraffina del giradischi, e invece, ad onta di una stabilità generale davvero ottima del piatto americano, l'apporto in termini di

microcontrasto e di stabilità della scena rimane percepibile e da solo vale gli euro eventualmente spesi per acquistarlo (il Magic-Mat).

Qui è utile citare essenzialmente la Nona di Beethoven e le sue potenti parti corali: l'uso del Mat contribuisce, per così dire, a "svecchiare" la registrazione datata 1951, donandole precisione di riproduzione e disegnando in maniera adeguata le voci dei cantanti solisti, le cui sovrapposizioni melodiche risultano ben delineate, facilmente comprensibili e fruibili.

CONCLUSIONI

Euro 127,90, tanto costa far entrare nella catena il Dereneville Magic-Mat. Vale la pena? Come per tutte le cose, e soprattutto per ogni "accessorio" direi che dipende: dai propri gusti, dal proprio modo di ascoltare la musica, da quello che si cerca, se lo si fa, nell'ascolto di un impianto di alta fedeltà. Così come gli Lp più leggeri trarranno estremo giovamento dall'essere appoggiati sul Magic-Mat, allo stesso modo i vinili di più alta qualità si potranno av-

vantaggiare delle caratteristiche del nero tappeto: azzeramento di fruscii elettrostatici e adeguato accoppiamento al piatto del giradischi.

A conti fatti il trucco non c'è, rimane solo la sostanza...

Buoni ascolti! ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida:

PC autoassemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, Foobar 2000 - DAC Synthesis Roma 69DC

Sorgente digitale: NAD CD Player 501

Sorgente analogica: Pro-Ject "The Classic SB SuperPack" - MT101 Direct Drive TKS Spectrosound - MT2 McIntosh

Pre-Phono Pro-Ject Pre-Box DS2 Digital

Pre Amplificatore: Lab12 PRE

Amplificatore finale: Esoteric F07

Diffusori: Indiana Line Tesi 560

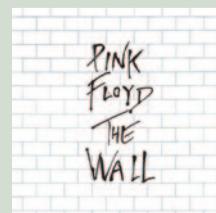
Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Anticables Level 6.2 Absolute Signature RCA - Level 3.1 Reference Series USB Digital Interconnect - LA Sound Olympia XLR

Cavi di potenza: "IMPROVED" Level 3.1 Reference Series Speaker Wires + "IMPROVED" Level 3.1 Reference Series Jumpers

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Pink Floyd - The Wall - EMI, 1979

Wilhelm Furtwängler - Beethoven, Le 9 Sinfonie - EMI, 1979



CARATTERISTICHE TECNICHE

Tappeto antistatico per giradischi
Dereneville Magic-Mat

Struttura in fibra di vetro,
ricoperto in gomma silconica,
antistatico, antibatterico.

Spessore: 0,38 mm

Diametro: 30 cm

Prezzo: 127,90 €

Distributore:

MUSICA & VIDEO

www.musicandvideo.it